

Parigi 15 febbrajo 1869

Egregio amico.

Mille grazie dell'invio pronto delle prove
di Longfellow. Ella però è tanto buono che mi permette
di rinnovare nuovamente la preghiera, e di pregarla ad
inviarmente un'altra copia, della quale troverà qui uni-
to l'equivalente. E' per un mio amico al quale non posso
dir di no — Faccia però ogni suo comodo, che non ne
ho affatto urgenza.

Se vuol saper una? Ho rotto i piatti, i dest mi sono
maladettamente guastati col loro garovaglio.
Si figuri che dopo avergli ammantato più di cento analisi
micrografiche a colori, colle misure micrometriche ed di quelle
informe di Indiarpor, il niente puldato sospeso pretende
di redigere la memoria monografica e di presentarla al nostro
Istituto solo in suo nome, come unico autore, citando mi
tutti al più come un semplice tirapiedi - Io gli ho dichia-
rato netto che gli presterò più alcuna mia collaborazione.
E' ormai la 5^a monografia nella quale mi tratta come
un povero repubblicano principiante, che perda la rima se il
maestro gli ritira la sua alta protezione! l'ora di finire,
e così più — Mi comandi e mi creda sempre
affm^{te} amico D. G. Gibelli.